



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

**Conferenza di servizi sulla regolazione del livello del Lago Maggiore.
Incremento del livello massimo di regolazione estiva per la prevenzione
della crisi idrica.**

Seduta del 7 maggio 2012, ore 11,00

Sono presenti oltre al Segretario generale dott. Francesco Puma, i sigg.ri:

ing. Francesco Gigliani per il MATTM, dott.ssa Dorian Bellani, ing. Bruno Bolognino e ing. Ambrogio Piatti per il Consorzio del Ticino, ing. Walter Mattalia e dott. Davide Patrocco per la Regione Piemonte, ing. Carmelo Di Mauro e dott. Carlo Enrico Cassani per la Regione Lombardia;

per la Segreteria tecnica: ing. Cinzia Merli, ing. Roberto Braga e dott. Enrico Burani.

Il dott. Puma introduce brevemente i lavori e rileva che la Conferenza è stata richiesta dal MATTM per valutare la richiesta, del Consorzio del Ticino, di innalzamento del livello di massima regolazione del lago Maggiore di 0,50 m, nel periodo 15 marzo – 15 settembre, portandolo a +1,50 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende. Tale richiesta ha lo scopo di fronteggiare le esigenze irrigue, stante la possibile carenza di piogge primaverili. Su tale richiesta il Ministero delle Infrastrutture – Ufficio tecnico per le dighe di Torino ha espresso parere positivo sulla sicurezza statica della traversa della Miorina.

L'ing. Gigliani, in via generale, rileva che la questione va esaminata nell'ottica dei cambiamenti climatici e segnala che il MATTM sta predisponendo un Piano nazionale di adattamento per tali problematiche. Nel Regolamento comunitario concernente il Quadro finanziario 2014 - 2020 in corso di elaborazione a Bruxelles, tra gli obiettivi tematici previsti vi è quello di promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione del rischio ad esso collegato, con priorità di investimento indirizzate al contenimento degli specifici rischi ad esso connessi ed all'aumento della resilienza delle condizioni territoriali nei riguardi di eventi climatici estremi. In riferimento alle questioni all'ordine del giorno, le azioni intraprese andranno trasmesse alla Svizzera tramite i normali canali diplomatici. Il nulla osta della Direzione Dighe è già un primo step positivo in tal senso. A suo avviso, gli aspetti più rilevanti che pone la richiesta del Consorzio del Ticino riguardano i possibili effetti dell'innalzamento su: 1) eventuali rigurgiti di reti fognarie; 2) riduzione dell'estensione di alcuni tratti di spiagge lacustri; 3) attracchi dei natanti.

Il dott. Puma segnala ulteriori aspetti da approfondire e che riguardano: a) l'innalzamento del livello del lago in presenza di eventi di piena; b) la possibilità che fenomeni di moto ondoso rilevanti accentuino l'innalzamento del livello del lago; c) l'efficienza dei sistemi di previsione per fornire informazioni adeguate

L'ing. Bolognino e l'ing. Piatti illustrano le conclusioni degli studi in possesso del Consorzio del Ticino in merito alle problematiche sollevate dalle quali risulta che la

richiesta di innalzamento del livello delle quote del lago non avrebbe effetti rilevanti sui fenomeni di piena.

Il dott. Puma ritiene che la Conferenza debba acquisire tali studi al fine di valutare la fattibilità delle richieste presentate.

L'ing. Mattalia concorda sull'opportunità di trattenere nel lago volumi idrici che potrebbero risultare preziosi per il prosieguo della corrente stagione irrigua compatibilmente con la sicurezza degli insediamenti e delle popolazioni rivierasche e la funzionalità delle infrastrutture, ma ritiene che manchino gli elementi di conoscenza necessari per esprimere il richiesto parere. In proposito, nel condividere la richiesta di acquisire gli studi e le conoscenze disponibili in relazione agli effetti di eventuali diversi scenari di regolazione delle acque del lago, ivi compresi quelli a suo tempo prodotti dal prof. De Marchi cui si fa cenno nel documento del Consorzio del Ticino distribuito in Conferenza, chiede se sono stati effettuati specifici approfondimenti tecnici sugli effetti derivanti dall'innalzamento del livello a + 1,5 m.

L'ing. Bolognino segnala, tra l'altro, che la richiesta di raggiungere il livello di + 1,5 m riguarda i mesi di aprile – maggio, in quanto con l'inizio delle derivazioni ad uso irriguo tale livello non è più raggiungibile.

L'ing. Gigliani propone di adottare in modo sperimentale una variazione progressiva del livello del lago e di valutarne via via gli effetti come si è già fatto nel corso di precedenti sperimentazioni.

L'ing. Di Mauro e il dott. Cassani condividono la proposta dell'ing. Gigliani. Il problema, a loro avviso, riguarda le modalità procedurali ed i soggetti competenti ad assumerle.

L'ing. Gigliani richiama il c. 8 dell'art. 63 del D.lgs. 152/2006 che attribuisce all'Autorità di bacino il compito di coordinare e sovrintendere alle attività e alle funzioni di titolarità dei consorzi di regolazione dei laghi, con particolare riguardo all'esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere idrauliche e di bonifica, alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, e ritiene che compito della conferenza sia quello di valutare tutti gli aspetti tecnici e procedurali e formulare le proprie valutazioni nonché, tramite i canali diplomatici, informare la Confederazione Elvetica. Precisa, pertanto, che il MATTM ritiene che l'innalzamento graduale e sperimentale della soglia di regolazione estiva del Lago Maggiore, rientrando tra le funzioni di esercizio delle opere idrauliche di titolarità del Consorzio del Ticino, costituisca una misura da assumere in piena autonomia a cura del Consorzio del Ticino medesimo, con il coordinamento dell'Autorità di Bacino del Po.

L'ing. Mattalia concorda nel ritenere che il primo step sia l'acquisizione di risposte tecniche al caso per effettuare delle valutazioni ponderate.

Si concorda che il Consorzio del Ticino invii ai partecipanti alla Conferenza tutta la documentazione tecnica disponibile per approfondire la questione in tempo utile per la prossima riunione della Conferenza convocata per il 21 maggio 2012.

La riunione termina alle ore 12,40 circa.

Il Segretario verbalizzante
(dott. Ferdinando Vicariotto)



Il Segretario generale
(dott. Francesco Puma)

